

Crescono i prezzi e crollano i consumi: a maggio -7,4%

COMMERCIO

» Ce ne stiamo accorgendo un po' tutti. Quando andiamo dal benzinaio o al supermercato, il nostro portafooglio, improvvisamente, è diventato più leggero. L'inflazione, che ormai ha superato l'8% inizia a far sentire i suoi effetti anche sul vino, che già doveva affrontare grandi difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime. Nel mese di maggio si sono manifestati i segni sugli scaffali della grande distribuzione. I prezzi hanno avuto un rialzo del 4% e questo ha comportato una contrazione della domanda, con una flessione del 7,4% in volume e circa 4% in valore.

E' bastato davvero poco, dunque, per cancellare il boom di vendite che si era registrato in periodo di pandemia. «I costi energetici e la carenza di materie prime - spiegano dall'Unione Italiana Vini - stan-



Venti di crisi al supermercato

no tagliando i lembi a una coperta ormai sempre più corta, perché quando il carrello del consumatore si alleggerisce, i margini si riducono... fino ad annullarsi».

Secondo una ricerca effettuata da Uiv, al momento i più penalizzati sono i vini fermi, quelli da consumo quotidiano, ma il fenomeno interessa anche Lambrusco e Prosecco, due prodotti che parevano immuni da qualunque crisi commerciale. ♦